

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero: anno	F. 23
id. semestre	17
id. trimestre	9

Le associazioni non disdette al
ntendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno sen-
esimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 50. —
In terza pagina, dopo la firma
del gerente, cent. 20. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere e pieghe non
affrancati ed respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in Udine della Posta n. 16.

Indirizzo delle gentildonne polacche ALLA REGINA MARGHERITA

Il *Głos Polski* pubblica l'indirizzo di ringraziamento, coperto di migliaia di firme, che le signore polacche della Galizia e di altro provincia della Polonia hanno mandato alla regina Margherita, e che forma un grosso volume legato in velluto azzurro e portante in rilievo, sopra uno scudo d'argento, l'aquila bianca della Polonia e il cavaliere armato della Lituania, denominato Pogon.

Ecco il testo:

Maestà,
« Profondamente commosse dalla notizia che la nostra amata e feragente preghiera a favore della regina di S. Stanislao Kostka, patrono dei nostri infelice paese, condannata alla demolizione dal municipio di Roma, sia stata esaudita, vi offriamo oggi, signora, i nostri vivi e rispettosi ringraziamenti per la vostra altissima protezione. Noi preghiamo vostra maestà d'aggradire pure l'espressione della nostra illimitata riconoscenza per sua maestà il re e per sua altezza reale, la principessa Clotilde, che, coll'ardente pietà e la bontà angelica che la distinguono, si è degnata, noi lo sappiamo, intercedere presso l'augusto suo fratello, onde salvare questo avanzo sacro del nostro passato.
« Ringraziamo dal profondo dei nostri cuori le due illustri ed ammirabili discendenti della Casa di Savoia, continuazione di una lunga schiera di re, di prodi e di santi, per essere state in questa occasione gli angeli protettori della sfortunata Polonia.
« Nell'attuale terribile periodo, in cui, quasi per far arrossire il XIX secolo, la nostra nazionalità è tanto spietatamente perseguitata, ed in cui la sublime e profetica apostrofe, del nostro immortale poeta, Adam Mickiewicz, alla madre Polacca, ci

riempie sempre più di terrore e di dolore per il suo funebre compimento, noi non abbiamo potuto vedere senza una indimenticabile emozione e senza lagrime di tenerezza questi due angeli posarsi in terra, e tornare alla salvaguardia di un popolo che, in questa sua, si vede strappare la lingua, i ricordi, la fede.
« Grazie dunque, signora, di una parte tanto angelica, grazie di una tanta reale testimonianza di generosità e di simpatia verso una nazione grande, cavalleresca ed infelice che, per riconquistare l'avventura, ha soprattutto bisogno di conservare il suo passato in tutto: ciò che ha vi di giusto, di cristiano, d'eroico e di liberale.
« Custode nel mezzo della nostra ruina del focolare sacro delle tradizioni, del patriottismo, colei alla quale s'indirizza il poeta, — la madre polacca, — instancabilmente ritta sul nostro Calvario per preparare l'avvenire e la risurrezione della patria, porterà da oggi in poi nel suo cuore i nomi benedetti e cari di Margherita e di Clotilde di Savoia, di cui ella è la meglio compresa, e non potrà provare altri trimenti la sua gratitudine a vostra maestà che implorando sul principe reale, vostro augusto figlio, tutte le grazie e le benedizioni del cielo.
« Noi abbiamo l'onore di essere col più profondo rispetto e con una tenera e profonda riconoscenza,
« Signora, di vostra maestà le utilissime, obbedientissime e devotissime. »
(Seguono le firme).

Fasti della scuola laica.

Ai giornali settari d'Italia che han menato tanto scalpore per i fatti di Citeaux, finiti in una bolla di sapone, dichiariamo il seguente mazzolino, tolto dalla "Lega Lombarda" nei giornali francesi.
Il maestro « laico » di Golancourt è condannato a quattro anni di carcere.

Il maestro laico di Saint-Michel-la-Roë si busca cinque anni della stessa pena.
Il maestro laico di Saint-Lager si piglia otto anni di lavori forzati.
« Avete visto che nessun giornale liberale abbia fatto cenno di questi tre signori, condannati proprio in questi giorni dai tribunali francesi per reati turpi commessi nella scuola? »
« Oh, no! Intenti tutti a fabbricare calunnie contro i "clericali", essi non vedono il fango che imbratta la scuola laica. E nemmeno si sono accorti della brava maestra Angèle Annette S..., la quale era semplicemente accusata d'infanticidio, avendo gettato un suo bambino giù per la latrina.
« Ben è vero che i giurati la assolsero. Ma si sa bene che in certi casi i giurati, in tutti i paesi del mondo, sono molto "laici". »

Prodigi della carità in Francia

A proposito della Lettera pastorale di Monsignor Arcivescovo di Parigi sull'Opera della chiesa del Sacro Cuore, il "Vaterland", di Vienna parla in questi termini della carità dei cattolici francesi:
« Nel corso di 12 anni non si sono spesi meno di 19 milioni nel Santuario di Montmartre. Somma veramente colossale quando si pensa che, durante questo tempo, la persecuzione degli Ordini religiosi, la diminuzione del bilancio dei culti, la fondazione delle scuole cristiane hanno imposto ai cattolici spese che ascendono a circa 200 milioni. La sola città di Parigi ha erogato 20 milioni per le scuole libere. In occasione del Giubileo sacerdotale di Leone XIII, la Francia ha offerto parecchi milioni alla Santa Sede. Tutto queste opere ammirabili hanno la loro origine nello spirito di sacrificio universalmente diffuso in Francia.
Non mancano i doni considerevoli; ma

soprattutto le piccole quote, i "quattrinella vedova", accumulati che formano questi immensi tesori della carità cristiana. I cattolici francesi vinceranno un giorno per loro spirito di sacrificio. »
La "Gazette de France", riportato l'articolo dell'ottimo foglio viennese, lo fa seguire da queste parole:
« Noi siamo lietissimi di segnalare alla attenzione dei lettori questo articolo che deve essere di grande incoraggiamento per noi. Esso ci dimostra che la Francia cattolica gode all'estero di una stima meritata per tutte le sue opere di carità. Sì, noi speriamo che Dio un giorno ci concederà la vittoria, in ricompensa di questo spirito di sacrificio cui nulla sfugge e che tutto abbraccia. »

LE PROTESTE DI UN VESCOVO SPAGNUOLO

La *Union Católica* di Madrid prosegna a far conoscere le energiche proteste dell'episcopato spagnolo in favore del santo Padre Leone XIII. Abbiamo sotto l'occhio la pastorale di S. E. R. ma. mons. Eganuele Mercader y Arroyo, vescovo di Minorca, nella quale, tra gli altri, il quale facendo argomento dell'ultima affidezione concistoriale descrive i grandi dolori del nostro santo Padre. « Non rimangono occulte alla profonda prospettiva ed alla penetrazione argomentata del papa, fino dal giorno in cui inferendo la persecuzione "entrò a ricevere la sacra investitura dell'Unto del Signore, e dalle stanze del Vaticano in cui vive prigioniero come il suo glorioso antecessore, come Pietro nel carcere Mamertino, illustrato da celeste luce, soppre le tendenze del nemico, le sue manovre e i tortuosi disegni. » Il vescovo di Minorca ricorda le feste giubilari, le ultime leggi votate dalla Camera e le dichiarazioni del pontefice. Questo formano un vero programma che monsig. Mercader y Arroyo

APPENDICE 227

Il piantatore della Martinica

Una stupenda collana di diamanti posava sul letto di velluto azzurro carico.
« E' troppo! è troppo! mormorava la giovinetta abbagliata.
« E' il tuo presente di nozze.
« La giovinetta arrossì e volgendosi timidamente lo sguardo a suo padre, vi scorre accanto Lavergne che la guardava pallido e commosso.
Joubert tutto allegro esclamò:
« A voi una, Luciano, a voi!
Lavergne si avanzò e scorre tra i ramoscelli un astuccio tanto piccolo che gli venne vaghezza di vedere che cosa potesse essere; e tolse quello.
« Apertolo, vi trovò un anellino d'oro, tanto piccolo che sembrava scelto pel dito di una fanciulla.
« In caratteri appena visibili si leggeva sul cerchietto: « 24 dicembre 1876. Mariangela, Luciano. »
« E' egli dunque vero? è possibile? esclamò Lavergne con un tremito.
Joubert prese per mano Mariangela e portandola presso Lavergne le disse:
« Prendi questo anello che il mio nostro ti presenta e che io accompagno colla mia paterna benedizione.
« La giovinetta sparse la mano tremante, e Luciano le passò in dito il modesto anello.

« Finalmente! esclamò Cirillo.
« Tu sapevi adunque qualche cosa? domandò Lavergne.
« Io sapevo che salvato da te non volevo più abbandonarti; mio padre pensava l'istessa cosa: il miglior mezzo per riuscire era questo; e confessa che anche a te pare il migliore.
« Avrei maia grazia a dir diversamente. Allora una voce ben nota si udì, risuonare nel fondo della sala:
« Balla Calinda, bonci boula
« Balla Calinda, la bamboula!
« Pampy! Pampy! vieni; gridò Mariangela; nella nostra felicità ti avevamo quasi dimenticato; povero Pampy, vieni.
« E Pampy piroettando e danzando la bamboula con un vigore che non avea mai per lo innanzi spiegato l'eguale, si avvicinò all'albero e dopo avergli dato un'occhiata, ne staccò con visibile emozione un orologio.
« Oh! questo essere di piccolo padrone.
« Sì; è l'orologio del cui fatto fosti accusato da colui; lo terrai quindi innanzi per memoria mia e per ricordo, che tu hai preferito subire un'onta al tuo onore piuttosto che abbandonarmi.
« E Pampy si attaccò al gilet l'orologio di Cirillo, cui Joubert avea fatto aggiungere una corona di diamanti e un magnifico rubino per ciondolo.
« E Pampy volò ritirarsi; ma Mariangela lo tratteneva innanzi all'albero, dicendo:
« Ancora, Pampy! ancora!
« E il negro spalancando tanto d'occhi tolse dall'albero una fascettina lunga e bassa, l'aprì, gettò un grido e si mise a

singhiozzare haciandone con effusione il contenuto.
« Tutti si avvicinarono per vedere.
« Era il ritratto di Mariangela, vestita del suo abito bianco col quale era stata sepolta e come Pampy l'aveva strappata alla tomba. La commozione fu generale.
Pampy stringendosi al petto quella cara memoria si allontanava lagrimando, quando Joubert lo prese per mano e ricondotto innanzi all'albero, gli gridò:
« Ancora, Pampy, ancora!
« Il povero negro non sapeva più dove si fosse.
« Stese la mano a caso e prese una carta; gettòvi sopra lo sguardo gli parve una carta bollata; comprese coal per intuizione che cosa potesse essere; accartocciò la carta e prima che nessuno glielo potesse impedire l'accese ad una candela dicendo:
« Io essere di casa; io non bisogno pensione!
« Afferrando ora le mani di Joubert, ora di Cirillo, ora di Mariangela, se le portava alle labbra, bagnandole di lagrime, e poi fuggì in fondo alla sala, mormorando tra sé strane parole di cui nessuno intese altro se non che: lo ballare... sempre bamboula... piccoli padroni.
« Alla sua volta Germana fu invitata ad accostarsi all'albero.
« Parosol avea declinato questo onore a sua moglie.
« La donna, dopo interrogato per un poco i zani, vi scoperò fra mezzo un cartellino colla scritta: « Stabilitimento Parosol, Boulevard Buona Speranza, 18. »

« Allegrì dunque! gridò Pont Joubert i regali sono distribuiti; le candele sono ridotte a fine; non mi resta che consegnare al caro Aubertin la nomina di chirurgo primario al Grande Ospedale; le vetture sono pronte; andiamo a ricondurre i nostri invitati alle case loro.
« E le tre carrozze nelle quali erano stati portati i giocattoli; si riempirono della numerosa comitiva e si misero in moto avanzando lentamente tra la folla gioiosa della notte di Natale.
« L'aveva di avviarsi verso il sobborgo Sant'Antonio, la vettura dov'erano i Parosol, Germana e i bambini, si andò a fermare al nuovo indirizzo della famiglia, innanzi ad un grandioso e magnifico magazzino di mobili.
« Tutti discesero e allora la porta del magazzino si aprì come per incanto, e comparvero sulla soglia i due vecchi Parosol tremanti di gioia e di emozione.
« L'antico soldato si acciugò rapidamente una lacrima col rovescio della mano, mentre la vecchia stringeva fra le braccia il figlio e Germana.
« E' troppo! è troppo! mormorava quella famiglia di onesti operai.
« Voi avete contribuito a salvarmi Cirillo e Mariangela, disse Joubert a Parosol; quando anche vi dessi tutti i miei tesori centuplicati non potrei in alcun modo pagarvi. Ringraziamo adunque la Provvidenza che dopo tanta peripezia ci abbia tutti riuniti nella gioia e nella tranquillità.
FINE.

proprie a' suoi diocesani. " Il suo pianto sia il nostro pianto, la sua pena la nostra pena, la sua protesta la nostra protesta. E' in mezzo alla tribolazione che più sono necessari i doveri della vera carità, e si prova il sincero amor filiale. Difendete la sua indipendenza ed immunità assoluta, necessario per il governo universale del gregge affidatogli da Dio. Accrescete l'opinione a suo favore, come lo reclamano di accordo il diritto e la giustizia. Soprattutto poi, prima di tutto e sempre, pregate e pregate con fervore per il papa e per la Chiesa, imitando i primi cristiani, che fervorosamente pregavano il Signore per il primo pontefice Pietro, che era in prigione incatenato in Roma, come riferiscono gli atti degli apostoli, con queste parole: *Oratio flet ab Ecclesia sine intermissione ad Deum pro eo.*

DI FIDA

Leggiamo nella « Lega lombarda di Milano:

Da parecchio diocesi d'Italia è stata fatta domanda alla Curia Arcivescovile di Milano in ordine ad una sottoscrizione di 30 confessioni, promessi da un così detto « Comitato Diocesano Milanese » per un'Albano a Leone XIII nel suo giorno onomastico.

La Veneranda Curia ha fatto rispondere a tale domanda, o dichiara ora pubblicamente, « di non aver mai avuto notizia e di non aver dato approvazione all'opera suddetta ».

Tale dichiarazione si fa a tutti nota perché non si abbia ad essere ingannati e frodati sotto le apparenze di opere pie e religiose.

Si pregano « vivamente » tutti i giornali cattolici a riprodurre la presente diffida.

TESTO UFFICIALE

DELLA RIFORMA COMUNALE E PROVINCIALE

Le elezioni.

Art. 16 — Almeno tre giorni prima di quello fissato per le elezioni, gli elettori ricevono dal sindaco un certificato comprovante la loro iscrizione sulla lista, in base alla quale si procede alle elezioni.

Anche negli ultimi tre giorni che precedono quello fissato per le elezioni, gli elettori possono richiedere il certificato di iscrizione che non avessero prima ricevuto.

L'ufficio comunale deve restare aperto negli otto giorni precedenti all'elezione almeno ore cinque per giorno sotto la responsabilità del segretario, che in caso di contravvenzione sarà punito con la multa da lire 50 a lire 500.

Art. 17 — Le elezioni si fanno dopo la sessione di primavera, ma non più tardi del mese di luglio.

Art. 18 — Gli elettori di un comune concorrono tutti egualmente alla elezione di ogni consigliere.

Tuttavia la giunta provinciale amministrativa per i comuni divisi in frazione, sulla domanda del consiglio comunale, o della maggioranza degli elettori di una frazione, sentito il consiglio stesso, deve ripartire il numero dei consiglieri fra le diverse frazioni in proporzione della popolazione, e determinare la circoscrizione di ciascuna di esse.

La decisione della giunta provinciale amministrativa sarà pubblicata.

In questo caso si procederà all'elezione dei consiglieri delle frazioni rispettivamente dagli elettori delle medesime a scrutinio separato.

Le frazioni aventi un numero di elettori superiore ai cinquanta, avranno diritto alla costituzione di una separata sezione elettorale, nella sede della frazione stessa, anche senza la ripartizione dei consiglieri autorizzata dalla giunta provinciale amministrativa.

Art. 19 — Il prefetto, d'accordo col primo presidente della Corte d'appello,

fissa il giorno delle elezioni in ciascun comune, e lo partecipa alla giunta municipale, la quale, con un manifesto pubblicato 15 giorni prima, ne dà avviso agli elettori, indicando il giorno, l'ora e i luoghi della riunione.

Art. 20 — Tanto gli uffici provvisori, quanto gli uffici definitivi delle adunanze elettorali saranno presieduti da magistrati di grado non inferiore a quello di pretore, o da ufficiali del pubblico ministero presso le Corti e i tribunali.

In caso di necessità riconosciuta dal primo presidente della Corte potrà anche destituire a presiedere l'ufficio il vice-pretore o il conciliatore.

Il primo presidente della Corte d'appello, dopo determinato il giorno della elezione ai termini dell'articolo precedente, e non più tardi di otto giorni prima della elezione, designa i funzionari che dovranno presiedere ogni singola sezione.

In caso d'improvviso impedimento, che avvenga in condizioni tali da non permettere la surrogazione normale, assumerà la presidenza il sindaco o uno dei consiglieri comunali per ordine di anzianità.

Art. 21 — Per comporre l'ufficio provvisorio si uniscono al presidente i due elettori più anziani di età e i due più giovani fra i presenti con le funzioni di scrutatori.

L'adunanza elegge a maggioranza relativa di voti i quattro scrutatori definitivi. Ogni elettore non scrive che due nomi sulla propria scheda, e si proclamano eletti i quattro che riportano i maggiori voti.

Se qualcuno degli eletti è assente o ricusa, resta scrutatore colui che ebbe maggiori voti dopo di lui.

L'ufficio così composto nomina il segretario scegliendolo fra gli elettori presenti nell'ordine seguente:

- 1.º Cancellieri, vice cancellieri di Corti, tribunali o preture, segretari e vice segretari degli uffici del pubblico ministero.
- 2.º Notai;
- 3.º Segretari e vice segretari comunali;
- 4.º Altri elettori.

Il presidente ed il segretario, se sono elettori, votano in quella sezione dove esercitano l'ufficio.

Il segretario è remunerato con un onorario di lire 10.

Il processo verbale da lui rogato riveste, per ogni effetto di legge, la qualità di atto pubblico.

Art. 22 — Se alle ore 10 antimeridiane non siano ancora potuto costituire il seggio definitivo, perché non si trovano riuniti almeno 15 elettori per procedere alle operazioni della costituzione, il seggio provvisorio diventa definitivo.

(Continua.)

Governmento e Parlamento

Esami nella marina mercantile.

Il ministero della marina dispose che vi sieno ogni mese sessioni di esami per la marina mercantile presso le capitanerie dei porti di Napoli e di Genova.

ITALIA

Bologna — Le dimissioni di Codronchi. — L'onor. Codronchi, in causa di attriti e della disorganizzazione del comitato, si è dimesso dalla carica di presidente del comitato esecutivo dell'esposizione di Bologna, i cui componenti dicasi che rifiutino di supplire del proprio alle esigenze finanziarie presenti e future. La Riforma spera che si tratti d'un equivoco, che si possa facilmente dissipare, e si augura che il Codronchi torni tosto all'ufficio.

Pare impossibile, che tutte le cose in Italia debbano sempre andare a finire alla peggio!

Milano — Locande oneste. — Una lettera del r.mo Prevosto Locatelli D. Carlo di Milano alla Lega Lombarda annunzia che quel circolo della gioventù cattolica darà mano ad un'opera vivamente desiderata. Gli operai del Milanese, recatisi alla città in cerca di lavoro, spesso vi perdevano

la fede e si demoralizzavano, abbattendosi in locande disoneste. Il circolo dei SS. Ambrogio e Carlo promuoverà le istituzioni di locande oneste. Non abbiamo parole che ci paiano sufficienti a encomiare questa santa opera.

Curiosa combinazione. — Una curiosa combinazione: il tenente colonnello Bennati, che presiedeva il tribunale, era nel 1862 sottotenente nel 37.º reggimento fanteria, reggimento dal quale il Cipriani disertò nel 1862 a Palermo.

Una delle punizioni disciplinari subite dal Cipriani, sotto le armi, gli fu inflitta dal sottotenente Bennati.

Napoli — Brogli elettorali. — Scrivono all'Unione di Bologna:

« E' impossibile descrivere tutti i brogli e tutti i raggi che gli agenti di Crispi commettono qui in Napoli colla più sfacciatata impudenza! perchè le elezioni di domenica risentano simili a quelle di Roma.

Basta dirvi che si fanno figurare già domiciliati in Napoli alquanti impiegati, che poi verranno colla loro scheda già fatta alla mattina del giorno delle elezioni: si è quasi raddoppiato il numero delle guardie di pubblica sicurezza, ben inteso sulla carta, e anche queste da varie parti, e massimamente da Roma saranno mandate a Napoli sotto il pretesto di tutelare l'ordine pubblico. »

Com'era da prevedersi, con tanti lavori viene quasi del tutto padron Crispi!

Reggio — Un prete risoluto. — Narra l'Italia Centrale giornale liberali di Reggio Emilia:

« Verso le 6 del pomeriggio di ieri, fuori Barriera Santo Stefano, era diretta alla volta di Parma una vettura entro la quale trovavasi un sacerdote, di cui non sappiamo il nome.

Oltrepassato di poco il ponte del Crostolo, qualcuno dei muratori che si trovavano ivi a lavorare si permise di emettere frasi all'indirizzo del sacerdote. Questi, che ha due buone braccia, senza dir verbo, fa fermare il cavallo, prende la frusta dal cochiere, discende e giù con quella a destra ed a sinistra sulla groppa di chi lo aveva villanamente insultato.

I coraggiosi, che forse non si aspettavano una simile improvvisata, mogli mogli se la batterono senza arrischiarsi di dire una parola. »

ESTERO

America — Uno che dà dei punti a Crispi. — Togliamo da un giornale brasiliano:

Nella prigione Blackwell's Island è morto John E. Doughly, un negro, che viceversa aveva i capelli bianchi, il quale, a furia di imbrogli, di raggi, di finzioni, di furberia, era riuscito a sposare, a brevi intervalli l'una dall'altra, sette donne.

Al funerale, che gli si celebrò con sufficiente decoro, assistevano, delle sette vedove, sole due, che d'amore e d'accordo piangevano l'estinto consorte e ne seguirono, senza graffiarsi la faccia e senza strapparsi i capelli, la bara al cimitero.

Succederebbe lo stesso delle due superstiti femmine di Crispi?

Asia — Orrenda tragedia. — L'ultimo corriere della Indocina porta commoventi dettagli sulla tragica fine del signor Bèzier, impiegato governativo a Nhatrang nell'Annam.

Una tigre aveva ucciso tre indigeni; il signor Bèzier saputo il fatto, seguito da un suo amico e dal padre Auger della compagnia di Gesù, ne andò in traccia nel luogo segnalato. In breve trovarono le orme della belva, ma vi erano boschiglie così folte che il padre Auger scongiurò i due compagni a non avanzare oltre. Ciò malgrado, il solo Bèzier volle procedere e seguì la caccia.

Dopo brevi istanti si sentirono due spari di fucile, gli amici si slanciarono subito in quella direzione. Un miserando spettacolo li colpì; videro la tigre coricata con una zampa sulla testa di Bèzier orribilmente sfigurata.

Si fecero avanti animosi, otto palle fulminarono la fiera; essi raccolsero subito il ferito grondante di sangue da ogni parte; il cranio era fracassato, ed in poche ore, malgrado le cure apprestate, il povero Bèzier cessò di vivere, infelice vittima della sua imprudenza.

Canada — Unicum suum. — La legislatura del Canada, con voto unanime,

deliberava la restituzione alla Compagnia di Gesù dei beni confiscati nel 1800 dalla corona inglese.

E' un omaggio reso al principio di proprietà che si può sottoporre alla riflessione di coloro i quali credono che si possa legittimamente porre la mano sulle cose altrui, solo perchè sono cose di frati.

Inghilterra — Per l'abolizione della schiavitù. — Si ha da Londra 26: Il cardinale Lavigerie è qui giunto per continuare la sua campagna, in favore dell'abolizione della schiavitù.

S. Em.za R.ma darà parecchie pubbliche conferenze e visiterà i principali personaggi politici.

Dall'Inghilterra l'illustre arcivescovo di Cartagena si reccherà nel Belgio, per implorare l'appoggio del re Leopoldo, sovrano del Congo.

Cose di Casa e Varietà

L'ufficio di redazione e amministrazione del nostro giornale è trasferito in Via della Posta, n. 10.

La visita pastorale di Mons. Arcivescovo nella Valle di S. Pietro.

Quanto provvida, altrice di bene, mirabile è la Chiesa Cattolica, la vera Chiesa di Cristo! Mille argomenti ed istituzioni sarebbero a provarlo, ma vogliamo solo accennare alla sacra Visita Pastorale d'un Vescovo, e particolarmente a quella che l'Angelo della Chiesa Udinese compiva or ora nella Valle e Forania di S. Pietro della Carnia.

Sua Ecc.za annunziava che arriverebbe tra noi a 14 di Luglio cogli i Parrochi e loro coadiutori, ne davano avviso ai popoli che con gioia li accolsero, ed ansiosi ascoltarono le istruzioni sul modo di disporvi a ricevere il comun Padre spirituale. Il supremo Pastore diocesano, Parve di poi che in questi recessi si svolgesse una vita novella: i genitori si industriavano a vestire bellamente i propri giovinetti per la Cresima; si rassettavano le vie, si disponevano i festeggiamenti; i direttori delle Chiese si affaccendavano a decorarle meglio che potevano, come mistiche sposo che attendevano il loro sposo; ai sacerdoti non bastavano i giorni occupati, com'erano, nelle istruzioni, né provvedimenti, nell'apprestare quanto prescriveva e desiderava Sua Ecc.za, nei confessionali; il gran tema di quei giorni era l'Arcivescovo.

Giunse finalmente il 14 luglio: era sul far della sera, e l'Arcivescovo venendo da Tolmezzo spuntava dalla « Maina delle Croci », ed il concitato scampanio ed il tuonar dei mortaretti annunziava il suo arrivo nella parrocchia di S. Pietro.

Osipato nella Canonica del Preposito Parroco, una splendidissima illuminazione, festeggiava il benvenuto Prelato. Una quantità di fuochi coronavano quasi tutta la metà superiore del Monte di S. Pietro; i fuochi bengala a vari colori che brillavano sulla torre e attorno la Chiesa, i razzi che solcavano il cielo, lo sparò de' mortaretti, il suono festivo delle campane offrivano uno spettacolo sorprendente.

Nell'indomani, giorno di domenica, Sua Ecc.za diede principio alla sua fatica, colla visita della Chiesa Matrice di S. Pietro, gloriosa, un tempo delle prerogative di Cattedrale e Collegiata. Ma qui ci si offrirebbe un campo troppo vasto, se volessimo tener dietro all'operosità instancabile del benamato Pastore. Diremo solo che dopo S. Pietro, visitò le parrocchie di Piano, di Sutrio, dove il 19 luglio consecrò la Chiesa d'Ognisanti, di Carcovento, Paluzza, Incarolo e Rivalpo, e dovunque coi suoi sermoni informati di apostolico zelo pareva trasfondere negli uditori lo Spirito del Signore; dovunque inferorò alla pace, all'amore fraterno, alla pietà, alla fermezza nella fede cattolica; dovunque lasciò tracce indelebili di sua benignità, del suo amore di Padre, della sua dottrina, della sua prudenza. La venerazione dei popoli lo seguì dappertutto; essi fecero del loro meglio per alleviare il suo animo dalle laboriose cure in questa regione alpestre, e ricordarono per molti anni la Visita Pastorale del loro Arcivescovo Berengo. Venerdì p. p. ci lasciava mesti, perchè ad un'ora pop. imprevedeva il suo viaggio di ritorno a Udine.

Salve, o Padre amabile! Il Signore vi conceda lunghi e prosperi anni di vita;

gli faccia che questi popoli possano riverberarsi e tra non molto tempo riudire la vostra voce.

Valle di S. Pietro della Carnia, 29 luglio 1888
D. P. S.

Un qui pro quo

ha preso ieri il cronista, ponendo tra i promossi al sacerdozio il rev. Fant. Luigi da Fornesia in luogo del rev. Fabris di Domenico da Zampis (Pagnacco). Il Fant non è che suddiaccono.

Corte d'assise

Ieri a sera, alle ore 8 1/2, terminò il processo a danno di Melchior Virginio Pozzo Benedetto, Cosiri Benedetto e Turco Antonio, imputati, i due primi di furto qualificato e continuato a danno del sig. Otilio Giacomo fiandiere in Codroipo, il Cosiri Benedetto per avere istigato il Melchior a perpetrare tale reato, il Turco per essersi intromesso nella vendita degli oggetti rubati.

Il dibattimento si svolse senza dar luogo a nulla d'importante, tranne le confessioni del Mechior e del Cosiri che tendevano a gettarsi scambievolmente la colpa del reato a loro imputato.

Al giurati vennero sottoposti una trentina di quesiti.

Per il verdetto pronunciato di Melchior Virginio fu ritenuto colpevole del furto superiore alle lire 100 ed il Pozzo Benedetto, d'aver concorso direttamente a tale furto e condannati a 3 anni di reclusione; il Cosiri Benedetto, ritenuto colpevole di previo accordo col Melchior per ricettazione e vendita degli oggetti rubati, venne condannato ad un anno di carcere computato il sofferto.

Il Turco Antonio fu assolto.

Oggi comincia alle assise il processo contro Mengazzati già assessore di San Vito al Tagliamento.

La commissione censuaria

A membri della commissione censuaria pel comune di Udine nella seduta del 28 luglio 1888 vennero nominati i signori: Farri Federico, Biagi ing. Carlo in sostituzione dei signori co. Groppello comm. Giovanni e march. Fabio Mangilli.

I nuovi sigari

Oggi, nello spaccio tabacchi del signor Moratti in piazza Vittorio Emanuele, sono posti in vendita i nuovi sigari da cinque centesimi. Sono senza paglia e della lunghezza di dieci centimetri.

Si chiamano sigari Depretis.

Caccia

Al signori cacciatori si ricorda che quest'anno, nella nostra provincia, la caccia si apre il giorno 15 agosto p. v. e non domani come negli scorsi anni.

I liquori e le bevande alcoliche non sono soggette ad alcuna tassa di rivendita.

Il deputato di Brescia onor. Benedini, per confermare l'opinione sua che i liquori e le bevande alcoliche non sono soggette ad alcuna tassa di vendita, riporta le seguenti testuali parole dette dall'on. ministro nella discussione alla Camera:

« Io non ho nulla, disse l'on. ministro, da aggiungere a ciò che fu detto dall'on. relatore; ma anche per maggior chiarezza mi piace ripetere che gli spiriti trasformati, cioè i liquori e le bevande alcoliche, non sono soggetti alcuna tassa di vendita; è soggetto al pagamento della tassa di vendita soltanto lo spirito.

Accampamento

Dal giorno 4 all'8 agosto si avrà in Comune di Sappada una batteria di artiglieria da montagna.

Un'ape omicida.

La « Kölnische Zeitung » riferisce che Ella Baker, nota scrittrice inglese, è stata punta giorni sono da un'ape presso l'occhio.

Per il momento non ci fece caso, ma il giorno dopo fu assalita da una grande sennolenza e quando si risvegliò fu presa da convulsioni, che in pochi minuti ne spensero la giovane vita.

Evidentemente il pungiglione dell'ape le aveva inoculato un potente veleno.

Pane avvelenato.

Un tale invia da Caserta al « Messaggero » di Roma una pagnotta di quelle che si vendono colà dai fornai affinché veda

che razza di pane vi si è obbligati a mangiare. « Il Messaggero » inviò il campione al Ministero dell'interno, onde possa essere esaminato dal dottor Pagliano, direttore dell'ufficio d'igiene, e pubblica la lettera del corrispondente in cui è detto: « La colpa principale di questo lento, continuato, sfacciatto avvelenamento non risale agli smerciatori a minuto. C'entrano di mezzo anche i provveditori, i manipolatori di farina. Esel, visto che nessuno li sorvegliava, fanno l'incetta di tutti i grani avariati che vengono poi ridotti in farina nel segreto dei mulini, ove occhio profano non penetra. Lanciata sul mercato tale roba, i panettieri fanno il resto impastandola con polvere di marmo e con solfato di rame! »

Ostetricia.

Il ministero dell'interno, con apposita circolare, ha avvertito i prefetti che le esercenti pratiche di ostetricia nei comuni ove mancano le levatrici patentate, possano dopo l'assistenza ad un corso pratico di istruzione della durata di 15 giorni, ottenere regolare diploma.

Il ministro raccomanda di esortare le dette esercenti pratiche a usufruire del vantaggio che loro offre il provvedimento accennato, perchè, trascorso il tempo utile assegnato, verrà proibito l'esercizio abusivo con tutti i mezzi legali.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione nuovamente decaescente al nord-ovest: leggermente elevata a sud-ovest: Calais 751, Lisbona, 764.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito al centro ed al sud, venti qua e là forti intorno ponente, cielo generalmente sereno, temperatura alquanto diminuita.

Stamane cielo nuvoloso a nord, sereno altrove, venti vari qua e là freschi.

Barometro 758 a nord ed Adriatico, 760 costa tirrenica, 761 Sardegna.

Mare mosso sulla costa ligure e tirrenica.

Probabilità: Venti deboli freschi specie al terzo quadrante.

Cielo generalmente sereno con qualche temporale Italia superiore.

Temperatura in aumento.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Mercoledì odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza

Granoturco com.	L. 12.—	12.50	All'ett.
Segala nuova	> 9.—	9.50	>
Fumento	> 13.—	13.50	>
Orzo brillante	> 15.—	—	>

Frutta

Persici	L. —18	0.60	>
Uva Bianca	> —40	0.45	>
Cornicoli	> .08	0.10	>
Pera comuni	> .05	0.10	>
> dall'Anici	> —18	0.20	>
> vitani	> —10	0.16	>
Ciliegge	> .10	0.15	>
Lamponi	> 0.50	0.55	>
Fichi	> .05	0.12	>

Uova

Uova al cento L. 4.— a 4.30

Pollerie

Galline peso vivo	L. 1.00	a 1.05	Al kilo
Pollastri	> 1.—	a 1.10	>
Oche vive	> 0.65	a 0.80	>

Zurro

Burro del piano al kilo L. 1.60 a 1.65
> monte > 1.70 a 1.80

Foraggi e combustibili

Fuori dazio
Fieno dall'Alta I qual. v. L. 4.60 4.75 al q.
> della Bassa I > n. > 3.85 4.10 >
Erba medica nuova > 3.90 4.30 >
Faglia da lettiera > 3.40 3.60 >

Compreso il dazio

Legna tagliata	L. 2.25	2.40	al q.
> in stanga	> 2.00	2.20	>
Carbone I qualità	> 6.75	7.20	>
> II	> 5.70	5.90	>

Legumi

Patate	Al kilo L. —.05	— .06
Tegoline	> > —.04	— .05
Id. schiave	> > —.05	— .07
Fava fresca	> > —.12	— .14
Fagioli freschi	> > —.16	— .20
Pomodori	> > —.14	— .16

Diario Sacro

Mercoledì 1 agosto — s. Pietro in Vincoli — Al Vesperi comincia il perdono d'Assisi e dura fino al tramonto di domani.

ULTIME NOTIZIE

Una circolare alla Porta.

Si ha da Costantinopoli, 28:
La Porta sottomise alla sanzione del Sultano il progetto d'una circolare agli ambasciatori ottomani. La circolare è relativa all'incidente di Vankul. Gli ambasciatori dovranno scandagliare le potenze onde invitare di comune accordo e in maniera efficace i ministri bulgari a rientrare nella via tracciata dal trattato di Berlino e in caso che le trattative non producessero alcun effetto, designare fino alla nomina di un principe capace per la Bulgaria e fino alla revisione dello statuto organico della Rumelia, una persona adatta a dirigere provvisoriamente il governo della Rumelia orientale. Il sultano non prese ancora alcuna risoluzione riguardo a questo progetto, causa la divergenza tra due potenze e perchè Nelidoff trova la circolare inopportuna, concernendo un affare secondario.

Un altro soldato che scappa.

Nell'«Avenire» di Novara, in data di ieri, leggiamo:

« Angelini Attilio, da Forlì, soldato del 60.º fanteria, trovavasi in osservazione al nostro ospedale militare.

Una delle notti scorse, saltando il muro di cinta, se ne fuggiva dall'ospedale e nelle prime ore del mattino si presentava al cascinale di certo Garzetti alla Bigocca. Col pretesto di essere caduto in un fosso lo pregava di fargli assicurare una « blouse » ed un paio di pantaloni di tela; il contadino annuiva, frattanto lo vestiva con abiti suoi. Una volta vestito, l'Angelini se la diede a gambe, nè più si ebbe notizia di lui.

Il Garzetti allora portò la roba lasciata alla questura denunciando il fatto ».

Fascio italiano.

Grandi accoglienze in Emilia e Romagna al « colonnello della comune », che ritorna dal bagno... penale. — Nel collegio nazionale di Voghera, fu inaugurata una lapide al Depretis. — A Pietrafitta (Cosenza) un fabbro uccise in rissa a colpi di martello il proprio figlio e di scure la moglie. — A Monza pure un padre uccise il proprio figlio. — A Genova scoppì una caldaia del piroscafo « Sicilia », due fuochisti feriti assai gravemente. — A Torino un avvocato fu « vetriolato » (è la parola nuova che corrisponde al nuovo delitto) dalla amante al volto e al petto. — E' terminato il secondo periodo delle manovre navali; verso il 6 o il 6 comincerà il terzo consistente in esercizi di bersaglio, lancio di siluri, tentativi di sbarco ecc. — Continuano le proteste dei liquoristi. — Gli allarmi per un colpo di mano della Francia a Tripoli van decrescendo. — La consociazione repubblicana di Ravenna prepara una dimostrazione anti-monarchica per l'arrivo dei sovrani.

Fascio estero.

Continua lo sciopero dei terrazzieri a Parigi; le truppe sono consegnate. — Il re di Grecia è arrivato a Powlowsky. — In Irlanda avvennero altri due omicidi agrari; nessun arresto finora. — In Serbia va male. Re Milan è diventato trascrivibile all'eccesso è sospettoso. In una caserma ci fu un tentativo di rivolta - tasto represso - in favore della regina. — Grandi accoglienze e feste a Copenaghen per Guglielmo II che vien detto « il commesso viaggiatore della pace ». — A Parigi un fanciullo decone uccise il proprio fratello e poi se stesso. Già prima avea tentato altra volta assassinio!!!

TELEGRAMMI

Monza, 30. — Stamane il principe di Napoli è partito per Zurigo.

Copenaghen 30 — L'Imperatore Guglielmo e il principe Enrico giunsero alle ore 11.30 ant. e furono ricevuti dal Re e dalla famiglia reale al suono dell'inno prussiano.

Porto Said 30 — Il piroscafo « Rubattino », della N. G. I. ha passato il canale diretto per Bombay.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di:			
Venezia (ant. 1.43 M. pom. 12.50)	5.10 5.11	10.10 D. 3.30 >	—
Cormons (ant. 2.59 pom. 3.59)	7.54 8.45	11 M.	—
Pontebba (ant. 5.50 pom. 4.20)	7.44 D. 8.30 D.	10.30	—
Cividale (ant. 7.47 pom. 1.30)	10.20 4—	—	8.30
Arrivi a Udine dalle linee di:			
Venezia (ant. 2.30 M. pom. 5.30)	7.36 D. 6.19 >	9.50 8.05	—
Cormons (ant. 1.11 pom. 12.30)	10— 4.27	— 8.08	—
Pontebba (ant. 4.56 pom. 4.56)	10.09 7.35	— 8.20 D.	—
Cividale (ant. 7.32 pom. 12.37)	9.47 9.32	— 8.17	—

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

31 luglio 1888	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10			
vello del mare millim.	747.2	747.1	748.7
Umidità relativa	87	54	79
Stato del cielo	coperto	misto	misto
Acque cadute	—	—	—
Vento (direzione)	N	—	—
velocità abt.	4	0	0
Termom: centigrado	23.0	27.1	22.1
Temperatura meas. 28.5 > min. 12.2	Temperatura minima all'aperto		— 17.1

NOTIZIE DI BORSA
31 luglio 1888
Rend. It. 5 1/2 per 100 ann. 1888 da L. 97.18 a L. 97.20
Id. 10 luglio 1888 da L. 94.93 a L. 95.03
Rend. annuo in carta da F. 50.85 a F. 51.05
Id. in argento da F. 52.15 a F. 52.25
Rend. est. da L. 203.25 a L. 203.50
Banco ott. anni da G. 209.25 a G. 209.40

ANTONIO VITTOREI redattore responsabile

AVVISO AI MUNICIPI

Il sottoscritto si fa un dovere di prevenire gli onorevoli municipi che tiene in vendita delle scale speciali per POMPIERI giusta i più recenti modelli.
Costruisce scale a pezzi ed a rampone (Crochet) con la massima precisione e sotto la sorveglianza del signor Capo dei Pompieri di Udine.

Antonio Badini ed. Comp.
Via Venezia n. 19

VITA DI DANTE ALIGHIERI

Nuova recensione sulla vita e sulle opere di Dante Alighieri per Giovanni Diaconis.

Si vende presso la tipografia del Patronato e la libreria Raimondo Zorzi al prezzo di L. 3.50.

Gli abbonati al nostro giornale riceveranno l'opera al prezzo di lire 3, mandando vaglia e richiesta al M. R. D. Giovanni Diaconis in Rieti di Colugna.



Chi vuol guarire prontamente qualsiasi piaga anche cronica, cancri, forie, tagli, bruciature, fistole, scrofule, paterreci, emfagioni, ammaccature, reumi, reati, emorroidi, faccia acquisto del meraviglioso GALSAMO INDIANO del cap. C. B. SASSA — Prezzo della scatola L. 1.25 — Unico deposito per tutta la Provincia presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Nuovissima edizione del Proprio Diocesano per le ore diurne

per la Arcidiocesi di Udine e le diocesi da donceidia, Gorizia e Feltrina con aggiunte, dei nuovi uffici ordinati dal S. Padre Leone XIII. Edizione autorizzata dalla ecclesiastica autorità e che per il suo formato può venir inserita in diurni di qualunque dimensione; prezzo lire 0.35.

Dirigere lettore e vaglia alla Tipografia e libreria del Patronato, via Gorgi 28, Udine.

VERA ACQUA TUTTO CEDRO

fabbricata coi migliori cedri della riviera di Salò. — Agente tonico-digestivo, è sicuro rimedio nelle affezioni nervose e nei deliqui.

Prezzo L. 1 la bottiglia

Esclusivo deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. —

